



Portale della Chiesa di San Francesco, 1395/1398, (fondazione della zona conventuale annessa: 1285 d.C.). Piazza San Francesco, Monteleone di Spoleto. Il movimento francescano, appoggiatosi inizialmente alla struttura benedettina che accolse ed ospitò i primi frati - come avvenne in quasi tutti i centri medievali-, s'insediò a Monteleone, "Castello di Brufa", sin dagli albori del movimento stesso. Testimone fondamentale dello splendore e dell'importanza dei francescani nel comune appenninico è Frate Angelo da Brufa (frate dal 1224 al 1241), cronologicamente contemporaneo dello stesso San Francesco e responsabile della fondazione del Convento di Montecompatri, nella provincia di Roma.

I palazzi del Borgo con lo sfondo della Torre dell'orologio e la Chiesa di San Francesco aprono la scena a chi si affaccia da Porta Spoletina, raccontando al visitatore stupefatto che non è capitato in un modesto paese di montagna, ma in un'inaspettata oasi di cultura lasciata dalle ricche famiglie del '600 e del '700 (Cesi, De Rubeis, Moriconi, Piersanti, Rinaldi,...).

La ricchezza di questo paese la si legge infatti nei particolari delle sue costruzioni, nelle decorazioni dei portali e delle finestre, nei simboli degli stemmi araldici, negli affreschi delle sue chiese.

L'indagine storica può allora trovare un importante mezzo interpretativo proprio nella lettura e analisi di questi simboli che la sapienza degli antichi ha fatto sì che giungessero fino a noi.

LA SCIENZA SACRA DEI SIMBOLI

Il parlare per icone, segni e simboli, rappresenta una forma di comunicazione ancora largamente presente nella nostra società, l'informatica e la pubblicità ne costituiscono l'esempio più immediato, cambiano invece le motivazioni e le interpretazioni psicologiche e sociologiche che stanno alla base di questa forma di linguaggio.

Tutte le forme di comunicazione, in quanto complementari fra loro, sono comunque importanti per aiutarci a comprendere gli eventi del nostro passato.

Tra le varie forme di comunicazione, il linguaggio indiretto, quale quello dei simboli, è espressivamente più ricco, ma anche più ambiguo e quindi fraintendibile; esso non evoca un solo significato, ma ne comprende molti, essendo l'espressione culturale strettamente connessa al suo referente antropologico. Il simbolo deve essere quindi considerato non per quello che è di per sé, ma per la capacità di rappresentare un'altra cosa connessa ad un suo specifico contesto di tempo, luogo e gruppo.

Proprio in questo senso non si può dimenticare che Monteleone di Spoleto costituiva un nodo strategico sugli storici percorsi dei pellegrinaggi tra Nord e Sud, ma anche tra Est ed Ovest.

E' certo, infatti, che le vie della transumanza hanno costituito per secoli il tramite principale dei contatti interregionali, ne è testimonianza il ritrovamento, proprio a Monteleone di Spoleto, di una preziosa biga di epoca romana che si trova ora al Metropolitan Museum di New York. Si tratta di una biga in legno ricoperta da lamine di bronzo lavorate a sbalzo con delle scene dalla vita di Achille, databile intorno al 550 a.C.

